

## LA CRISI DELLA LIRICA

# Festival Verdi, l'allarme della Cgil: "A rischio c'è il futuro del Regio"

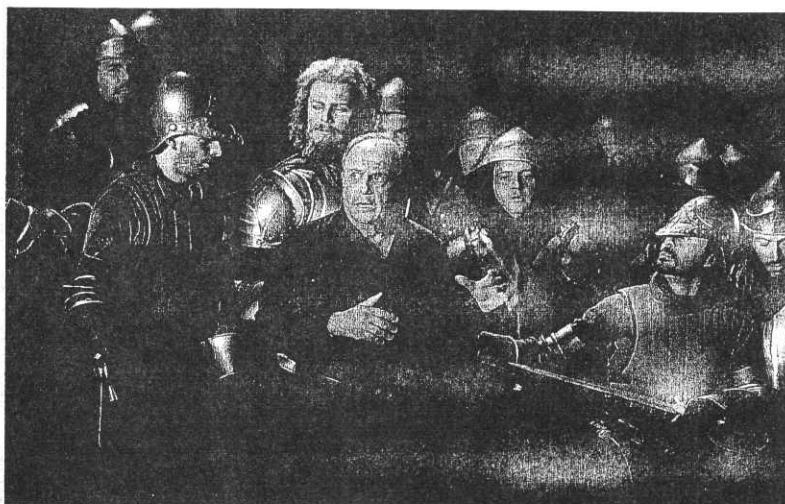
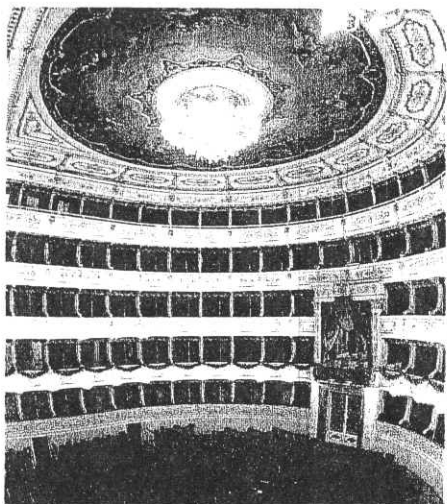
di Marco Ollari

La proposta del Partito socialista: "Maggiore coinvolgimento dei privati, prendiamo esempio da Salisburgo e Bayreuth"

**"N**on ci sono solo i guai del Festival Verdi, a rischio è il destino dello stesso Teatro Regio". A lanciare l'allarme sul futuro della principale e più prestigiosa struttura culturale della città è la Cgil. Secondo il sindacato infatti puntare troppo sulle difficoltà del Festival rischia di sviare l'attenzione dalla difficile situazione, di portata ben più ampia e strutturale, che sta attraversando da diversi anni il Teatro Regio.

"Siccome Cgil e la rappresentanza sindacale dei lavoratori - dice infatti il sindacato - già nel 2008 si esprimevano sulla necessità di affrontare ridondanze ed eccessi gestionali, che avrebbero potuto pregiudicare - cosa che sta succedendo - la salubrità della Fondazione del Teatro Regio; struttura di per sé fragile, trattandosi di produzione culturale finanziata in larga parte da soldi pubblici.

Va da sé: dalla Presidenza Ubaldi a quella attuale di Vignali l'ombrello della politica nazionale (da quelle avviate dal ministro alle infrastrutture Lunardi, a Parma, capitale della musica, alle promesse del ministro Bondi alle sinergie con Mediaset, etc.) ha alimentato l'arrivo di risorse al Festival sempre in modo variabile, mai strutturale e, quel che è peggio, via via decrescente (così come parimenti decrescente è stata l'influenza dell'ex ministro), fino ad arrivare all'oggi". La Cgil quindi censura poi il ruolo svolto sino ad oggi dal Sovrintendente Mauro Meli. "In una situazione di straordinaria emergenza per l'intero Paese, sarebbe eufemisticamente opportuno da parte del Sovrintendente, oltre che dare finalmente seguito alle richieste di comportamenti maggiormente etici - dice il sindacato - rassegnarsi ad una gestione oculata, equilibrata e nel rispetto di risorse certe, unita ad una vera politica culturale di sinergie tra Comune, Provincia, Regione ed istituzioni culturali. Il sindacato di categoria non vorrebbe che le nubi che si sono ormai addensate pesantemente sulla Fondazione Teatro Regio (ipotesi su ricapitalizzazione della Fondazione, Ingresso di Iren sono sole le ultime dichiarazioni del Sindaco all'assemblea dei lavoratori in stato d'agitazione) avessero come deplorabile e unico effetto quello di una impasse sulle stabilizzazioni dei precari storici, promesse da Vignali, atto dovuto per il sindacato. Tutto questo mentre ancora nessun segnale arriva sul ri-



L'interno del Teatro Regio e Il Trovatore presentato durante il festival Verdi 2010

Il sindacato:  
i dirigenti  
si devono  
ridurre  
lo stipendio

dimensionamento più volte richiesto in tempo di sacrifici della retribuzione per tutta la dirigenza. Perché qui da salvare ormai c'è La Fondazione Teatro Regio di Parma, la sua storia e i suoi lavoratori". Ma sulla crisi del festival Verdi punta i riflettori anche il Partito socialista che ieri ha lanciato una proposta. "Gli attuali amministratori del Teatro Regio - dicono i vertici del Psi - hanno il compito di cominciare a fare delle proposte che permettano di garantire anche al Festival

Verdi il successo economico e di pubblico dei più prestigiosi Festival di Salisburgo e Bayreuth. In questi importanti appuntamenti musicali la stretta partnership con i privati ed i cosiddetti "friends", che oltre ad essere fruitori svolgono anche un ruolo di sostenitori attivi di tali Festival, consente di raccogliere circa il 60/70 % delle risorse necessarie per l'allestimento di tali manifestazioni; una cifra impensabile nel caso del Festival Verdi, che sostanzialmente si

basa per la quasi totalità su risorse pubbliche, sulle quali tuttavia sarebbe opportuno chiedere una maggiore partecipazione anche della Regione Emilia Romagna". Per il Psi è da rivedere l'intera impostazione del Festival. "Per rilanciare il Festival Verdi, quale appuntamento rilevante per l'importanza musicale, ma anche per l'impatto turistico che esso ha, e può ulteriormente assumere per il nostro territorio, è necessario rivedere l'intera impostazione del Festival - dicono i

socialisti - : dal punto di vista della proposta musicale, della sua distribuzione nel tempo e nel territorio, delle sinergie anche economiche e finanziarie da individuare con quegli stakeholders che operano nei settori del turismo e della ricezione, per cui rappresenta un importante veicolo promozionale e fonte di entrata, oltre alla necessità di fidelizzare il pubblico, in particolare dei melomani stranieri (Verdi's friends) che potrebbero sostenere finanziariamente il Festival".

**POLIS**  
**Quotidiano**  
L'informazione di Parma e Provincia  
www.polisquotidiano.it

EURO 0,50

Direttore EMILIO PIERVINCENZI

Anno IX - Numero 196 - MARTEDÌ 20 SETTEMBRE 2011